

CINQUE
26 MAGGIO 2011

VERTENZA PREOCCUPAZIONI CONDIVISE

Vignali ai lavoratori del Regio: «Aspettiamo i fondi dal Governo»

Dopo il rinvio di una settimana deciso di comune accordo mercoledì scorso, ieri mattina il sindaco di Parma Pietro Vignali ha incontrato i lavoratori del Teatro Regio che avevano proclamato lo stato di agitazione a causa delle incertezze derivate dai tagli alla cultura. Il primo cittadino, che è anche presidente della Fondazione Teatro Regio, ha condiviso le preoccupazioni dei lavoratori, individuando un percorso di stabilizzazione dell'azienda e nello specifico di 15, 16 lavoratori dopo che nel 2009 ne erano stati stabilizzati altri nove. Un percorso da concretizzare entro l'estate, ha detto il sindaco, ma che necessita di una risposta da parte del Governo e del Parlamento circa le due sospirate leggi «ad hoc» che consentano finanziamenti certi al Festival Verdi e alle celebrazioni per il Bicentenario del 2013. Infatti, è stato spiegato ai lavoratori, è proprio la criticità economico-finanziaria derivante dal taglio dei fondi governativi - che hanno portato all'interno delle casse del Regio minori entrate per tre milioni di euro - a condizionare inevitabilmente il piano di stabilizzazione azienda-

le e occupazionale del Regio. Il sindaco ha anche detto che il secondo semestre sarà deliberato una volta ricevuta una risposta sui fondi governativi, per ottenere i quali sta facendo pressioni praticamente quotidiane su Roma. Anche l'anno scorso, ha poi ricordato il sindaco, in questo periodo non era ancora stata presa alcuna decisione in attesa di una risposta dal Governo.

Circa le perplessità espresse dai lavoratori sui costi dell'evento che il 12 giugno porterà Claudio Abbado al Farnese alla guida dell'Orchestra Mozart, il sindaco ha assicurato che non ci sarà alcuna ricaduta sul Regio essendo l'evento interamente ripagato dagli sponsor, Chiesi e Fondazione Cariparma, oltre che dalla vendita dei biglietti.

Infine i lavoratori hanno chiesto una riduzione dei costi artistici, e in questo senso la rassicurazione è arrivata dal Sovrintendente del Regio Mauro Meli il quale ha spiegato come, per esempio, «Un giorno di Regio» che ha aperto la stagione nel 2010 fosse costato meno dell'edizione andata in scena nel 1997. ♦